



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Diritto Fallimentare

1819-5-A5810056

Obiettivi formativi

La conoscenza delle regole speciali e tipiche delle procedure concorsuali dovrebbe fare acquisire un metodo di ricerca e un approccio critico in caso di coinvolgimento professionale nella gestione di procedure concorsuali sia ex latere debitoris sia ex latere creditoris.

Contenuti sintetici

Per "diritto fallimentare" si intende l'insieme delle regole che disciplinano le c.d. procedure concorsuali (il fallimento, il concordato preventivo, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria e le procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento) e le c.d. soluzioni negoziali della crisi di impresa. Tali regole sono contenute nel r.d. 16 marzo 1942, n. 267 (così come ripetutamente modificato), in numerose leggi speciali (d. lgs. 8 luglio 1999, n. 270, d.l. n. 347/2003 -- e successive modifiche --, l. n. 3/2012 così come successivamente modificata) nel codice civile, nel codice di procedura civile e nei Regolamenti CE n. 1346/2000 e UE n. 2015/848 relativi alle procedure di insolvenza transnazionale. Il corso si propone di analizzare il fallimento, il concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione dei debiti e di fornire un quadro generale delle altre procedure concorsuali e soluzioni negoziate della crisi.

Programma esteso

Il programma comprende: a) il presupposto soggettivo della dichiarazione di fallimento (l'imprenditore commerciale e i limiti dimensionali); b) il presupposto oggettivo della dichiarazione di fallimento (lo stato di insolvenza); cenni alla nozione di "stato di crisi"; c) il procedimento per la dichiarazione di fallimento, la sentenza dichiarativa di fallimento, il decreto di rigetto e i mezzi di impugnazione; d) gli organi preposti al fallimento (curatore, giudice delegato, tribunale fallimentare e comitato dei creditori); e) gli effetti personali, patrimoniali e processuali della dichiarazione

di fallimento per il fallito; f) gli effetti della dichiarazione di fallimento per i creditori; g) gli effetti della dichiarazione di fallimento sugli atti pregiudizievoli ai creditori (la c.d. revocatoria fallimentare, le esenzioni dalla revocatoria, la revocatoria ordinaria nel fallimento); h) gli effetti della dichiarazione di fallimento sui rapporti giuridici pendenti; i) la formazione e la verifica dello stato passivo; j) la liquidazione dell'attivo; k) la ripartizione del ricavato; l) la fase di chiusura del fallimento (decreto del tribunale e concordato fallimentare); m) l'esdebitazione; n) il fallimento delle società; o) il concordato preventivo; p) gli accordi di ristrutturazione; q) i piani attestati di risanamento; r) la liquidazione coatta amministrativa (cenni); s) l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza (c.d. legge Prodi bis e c.d. legge Marzano) (cenni); t) la consecuzione fra procedure concorsuali; u) Regolamento CE n. 1356/2000 e UE n. 2015/848 relativi alle procedure di insolvenza c.d. transnazionale (cenni); v) le procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento (cenni).

Prerequisiti

Conoscenza del diritto privato, commerciale e, preferibilmente, del diritto processuale civile.

Metodi didattici

Didattica frontale e, nella seconda parte del corso, metodo casistico.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Prova orale.

Testi di riferimento

1. A. NIGRO - D. VATTERMOLI, Diritto della crisi delle imprese, Il Mulino, ultima edizione.

Oppure

2. L. GUGLIELMUCCI, Diritto fallimentare, Giappichelli, ultima edizione.ù

Oppure

3. AAVV, Diritto commerciale, a cura di M. Cian, II. Diritto della crisi dell'impresa, Giappichelli, ultima edizione.
